

Rapporto

numero

8030 R

data

3 febbraio 2022

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**della Commissione ambiente, territorio ed energia
sul messaggio 7 luglio 2021 concernente la richiesta di un credito netto
di 2'000'000 franchi e autorizzazione alla spesa di 3'400'000 franchi per
il risanamento del sito contaminato n. 102a254, denominato "ex
Caviezel", nel Comune di Bellinzona (fondi n. 1315, 1316, 1320, 2623,
2673, 2925 RFD Bellinzona)**

INTRODUZIONE

Il messaggio in oggetto ha quale obiettivo il risanamento di un sito contaminato denominato "ex Caviezel" ubicato sui fondi n. 1315, 1316, 1320, 2623, 2673 e 2925 RFD a Bellinzona. L'inquinamento ha origine nelle attività dell'ex Tintoria Caviezel SA, attiva quale lavanderia chimica dal 1927 al 1988, con sostanze inquinanti (solventi clorurati) migrate nelle acque sotterranee contaminandole. Come ben esplicitato nel messaggio governativo, gli attuali valori di concentrazione del percloroetilene (PER) presenti nelle acque sotterranee ne impongono la bonifica ai sensi degli artt. 8-9 OSiti.

La proprietà dei fondi è delle FFS, tranne che per il mappale 2925. Valori di concentrazione di PER, superiori ai limiti di risanamento OSiti, sono rilevati nelle acque sotterranee fino ad almeno 150m di distanza dal sito (piezometro S09).

Nel terreno il PER contamina una superficie di ca. 1'500m² ed è rilevato anche a 15m di profondità; si stima che su un volume totale di ca. 5'500m³ sia presente una quantità di PER compresa tra 70kg e 200kg.

La necessità del risanamento del sito è data dal superamento del limite di 20µg/L per il PER nelle acque sotterranee (settore di protezione delle acque Au) immediatamente a valle del sito (art. 9 cpv. 2 lett. b OSiti).

Lo scopo generale del risanamento è il declassamento del sito, ai sensi degli artt. 8-9 OSiti, a *sito inquinato da sorvegliare*, portando il valore di concentrazione di PER sotto il limite di risanamento OSiti.

AREA CONTAMINATA E PROCEDURA OPERATIVA

Su circa la metà della superficie contaminata è in corso la costruzione, da parte delle FFS, del terzo binario ferroviario tra Bellinzona e Giubiasco e la realizzazione della nuova fermata di Piazza Indipendenza. Secondo l'art. 3 OSiti, la realizzazione di queste opere era possibile solo nella misura in cui il sito contaminato fosse contemporaneamente risanato.

L'esecuzione della legislazione sull'ambiente e quindi anche quella riguardante i siti inquinati, è di competenza dell'Ufficio Federale dei Trasporti (UFT), che nella fattispecie

ha deciso il risanamento dell'intero sito nell'ambito della procedura di approvazione dei piani del progetto ferroviario.

Come evidenziato precedentemente, il progetto ferroviario in questione tocca circa la metà del sito contaminato (cfr. direttiva UFT "*Spiegazioni concernenti le competenze di UFT e Cantoni*" del 14 agosto 2014), mentre la restante parte è un sito iscritto nel catasto cantonale dei siti inquinati, che il Cantone ha l'obbligo di risanare conformemente alla legislazione applicabile in materia. Poiché i responsabili dell'inquinamento (perturbatori per comportamento) non sono più reperibili, UFT e Cantone si sono assunti i costi del risanamento in ragione del 50% per uno. Nel messaggio è ben specificata la tempistica del rilevamento dell'inquinamento e del cambio di proprietà dei terreni che scagiona gli attuali proprietari da qualsiasi responsabilità in merito. Scaturisce da questa indagine preliminare e dalle sue conclusioni l'obbligo di copertura dei costi anche da parte del Cantone, con decisione dell'UFT del 5 settembre 2019. Il competente ufficio federale ha successivamente approvato i piani di risanamento il 9 gennaio 2020.

BONIFICA

Il progetto di risanamento del sito ex Caviezel prevede interventi di bonifica basati sul **confinamento idraulico** e sul **risanamento termico *in-situ*** con un investimento quantificato in CHF 6'150'000.-

Gli aspetti tecnici sono ben esplicitati nel messaggio governativo che in questa sede si riprende integralmente:

“Il **confinamento idraulico** crea un abbassamento locale della falda nella zona contaminata, per evitare fughe incontrollate di contaminante a valle del sito durante gli interventi di risanamento. Permette inoltre di interrompere il trasbordo d'inquinante dall'acquifero inferiore a quello superiore, ora causato dall'esercizio del pozzo di captazione n. 102.285 e utilizzato dal 2012 per una pompa di calore privata.

L'impianto per il **risanamento termico** prevede la posa nel terreno di diversi pozzi di riscaldamento e per l'aspirazione dei vapori di PER. Il concetto di risanamento prevede la posa di ogni pozzo di aspirazione al centro di 4 pozzi di riscaldamento.

Considerando che ci sono due livelli di riscaldamento (settori D1 e D2), sono pure previsti due tipi di pozzi di aspirazione, che raggiungono profondità diverse. Saranno inoltre posate delle sonde per il controllo della temperatura.

In totale è prevista la posa di 61 pozzi di riscaldamento (HE), 47 pozzi di aspirazione (BLA), e 67 sonde di controllo della temperatura (TML).

L'aria aspirata dai pozzi, prima dell'immissione in atmosfera, sarà trattata (a) tramite il raffreddamento della temperatura sotto i 35°C e la riduzione dell'umidità relativa sotto il 50% mediante una macchina frigorifera e anche con uno scambiatore di calore ad acqua, e (b) tramite il passaggio attraverso due filtri a carbone attivo in serie.

L'acqua di condensazione sarà pure trattata attraverso un filtro a carbone attivo e poi immessa in canalizzazione.

È previsto un fabbisogno complessivo di elettricità di ca. 3.5mio di kWh, fornito mediante due cabine trasformatrici da 1MW ognuna, messe a disposizione e posate dalle Aziende Municipalizzate di Bellinzona (AMB).”

Il programma dei lavori prevede che l'intervento abbia una durata di 20 mesi, con un confinamento idraulico che si protrarrà per ulteriori 6 mesi.

Parte imprescindibile delle opere di realizzazione del terzo binario e della fermata di Piazza Indipendenza, i lavori di risanamento del sito inquinato si sono già iniziati, con approvazione delle competenti autorità federali. Le FFS, quindi, stanno eseguendo il risanamento e ne anticipano i costi.

COSTI E FINANZIAMENTO

Ritenuto che le FFS non possono essere considerate responsabili quali “perturbatori per situazione” le stesse non possono essere chiamate a rispondere direttamente dei costi generati dal risanamento. L’UFT ha quindi stabilito il seguente riparto delle spese:

- i costi totali di risanamento saranno suddivisi tra Confederazione (Ufficio Federale dei Trasporti) e Cantone in proporzione del 50%-50%;
- i costi non coperti saranno sostenuti per il 50% dall’UFT quale autorità competente per il risanamento della parte del sito toccata dal progetto ferroviario, e per il 50% dal Cantone quale autorità competente per il risanamento della parte del sito non toccata dal progetto ferroviario.
- le FFS anticipano i costi di risanamento e sono inoltre competenti per il risanamento.

Il Cantone può inoltre beneficiare di un contributo federale a copertura dei costi assunti.

Di seguito lo schema riassuntivo dei costi e della loro ripartizione, con alcune note esplicative a margine:

Costi complessivi probabili	CHF 350'000.- (costi d'indagine anticipati da FFS)	CHF 6'150'000.-	I costi di risanamento sono stati stimati complessivamente in CHF 6'150'000.- (IVA inclusa).
	CHF 5'800'000.- (risanamento e sorveglianza)		I costi totali di risanamento saranno suddivisi tra Confederazione (Ufficio Federale dei Trasporti) e Cantone in proporzione del 50%-50%.
Maggior durata della bonifica Imprevisti	2-6% dei costi complessivi	CHF 500'000.-	In base alle previsioni attuali (fine giugno 2021) si stima che i costi di bonifica potrebbero aumentare a circa CHF 6'300'000-6'550'000.-. Approssimativamente CHF 150'000-400'000.- in più rispetto al preventivo previsto. I costi non coperti saranno sostenuti per il 50% dall’UFT quale autorità competente per il risanamento della parte del sito toccata dal progetto ferroviario, e per il 50% dal Cantone quale autorità competente per il risanamento della parte del sito non toccata dal progetto ferroviario.

Rapporto n. 8030 R del 3 febbraio 2022

Costi complessivi tenendo conto del possibile aumento		CHF 6'650'000.-	
A carico di UFT	50% dei costi complessivi	CHF 3'325'000.-	
A carico del Cantone	50% dei costi complessivi	CHF 3'325'000.-	Perciò il disegno di decreto legislativo chiede di autorizzare una spesa di 3'400'000 franchi.
Contributo federale OTaRSI	40% dei costi sussidiabili (40% di CHF 3'325'000.-)	CHF 1'330'000.-	Le condizioni di concessione, la quantificazione e il versamento dei contributi federali ai Cantoni per il risanamento dei siti contaminati sono disciplinati all'art. 32e cpv. 3-4 LPAmb e 9-11 OTaRSi. L'ammontare del contributo corrisponde al 40% dei costi di risanamento computabili. L'UFAM ha preavvisato favorevolmente la richiesta di consultazione OTaRSi, in data 19 settembre 2017, e la richiesta di assegnazione OTaRSi, in data 20 febbraio 2020. L'UFAM sovvenzionerà i costi sussidiabili (40% dei costi sussidiabili) della spesa a carico del Cantone (50% dei costi complessivi).
A carico del Cantone Costi netti	60% dei costi sussidiabili (CHF 3'325'000 – CHF 1'330'000.-)	CHF 1'995'000.-	Perciò il disegno di decreto legislativo chiede di stanziare un credito netto di CHF 2'000'000.-.

Nel messaggio governativo sono altresì spiegati in dettaglio i criteri per l'erogazione del sussidio federale già preavvisato favorevolmente che, come emerge dallo schema a margine sono pari al **40% dei costi sussidiabili** del 50% delle spese complessive a carico del Cantone.

CONCLUSIONI

La scrivente Commissione ha preso atto della necessità di procedere al risanamento del sito ex Caviezel, e sebbene considerata *perturbatrice per comportamento*, in ragione del fatto che la stessa è stata radiata dal Registro di Commercio in data 30 agosto 1994, non è più possibile addossarle le spese di risanamento, ex art. 32d cpv. 1 LPAmb. Da notare inoltre che i lavori sono già iniziati ad opera delle FFS.

In base alla chiave di riparto dei costi e dei relativi sussidi federali, la commissione ha ritenuto di approfondire l'aspetto finanziario, da cui lo schema riassuntivo incluso nel seguente rapporto.

Alla luce delle considerazioni esposte e dell'esito delle discussioni commissionali la scrivente Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio n. 8030 così come presentato dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Eolo Alberti, relatore

Battaglioni - Berardi - Buri - Caroni - Cedraschi -

Gaffuri - Garbani Nerini - Garzoli - Genini - Gnesa -

Lepori D. - Pinoja - Schnellmann - Schoenenberger -

Terraneo - Tonini